

CASA
PIAZZA

www.virginiomobili.it
info.virginiomobili@tiscali.it

il Cittadino

BrianzaCronache

CASA
PIAZZA

ARREDAMENTI
DESIO - Tel. 0362.306677
ARCORE - Tel. 039.6015798
CORREZZANA - Tel. 039.6983133
CORREZZANA - Tel. 039.6066298

Sabato 29 dicembre 2007

Il presepe di Agliate



La tradizionale manifestazione proposta da Comunione e Liberazione e dalle parrocchie di Agliate e Costa Lambro ha avuto il consueto scenario di un percorso ambientato nella quotidianità dell'epoca per consentire a tutti di calarsi nell'atmosfera dell'evento prima di arrivare alla grotta naturale che ospita la sacra famiglia e poter quindi dare testimonianza di quanto visto e vissuto come indicato dal messaggio proposto dagli organizzatori: «Quello che abbiamo visto lo annunciamo a voi».

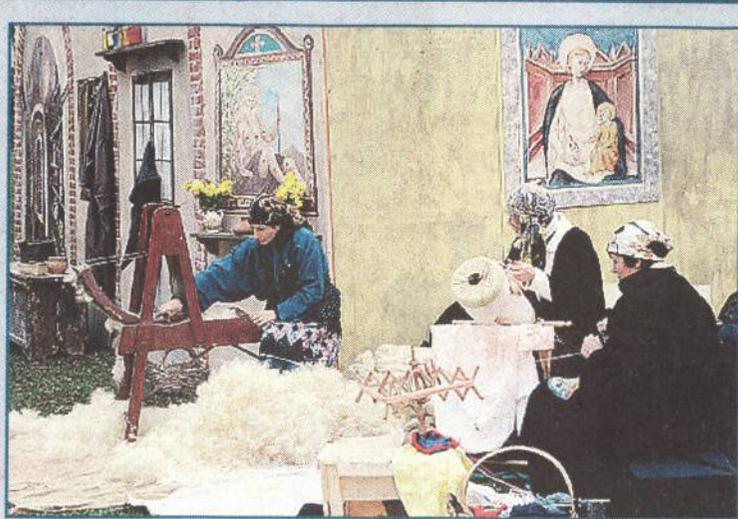
La più famosa rappresentazione della natività che si tiene in Brianza da 32 anni a S. Stefano ha richiamato la consueta folla

Il miracolo del Natale in riva al Lambro

Diecimila visitatori in fila silenziosa per fare memoria della venuta di Dio in mezzo agli uomini

La storia

(a.br.) La memoria del miracolo del Natale di Cristo, ad Agliate si ripete e si rinnova ormai da trentadue anni. La primissima rappresentazione sacra, però, ha avuto per palcoscenico il vecchio campo sportivo di calcio "La fossa" di via Foppe, che poco si prestava, per la sua conformazione, ad ospitare le centinaia di figuranti e i numerosi quadri della narrazione, e che ha reso quasi subito necessario un "doveroso trasloco". È così che, l'anno successivo, siamo nel 1976, la rappresentazione religiosa approda nello splendido parco della basilica romanica di Agliate, che ben si presta, con le sue grotte naturali, i lavatoi ottocenteschi e i corsi d'acqua, a fare da coreografia.



Alcune suggestive immagini del Presepe vivente di Agliate che anche quest'anno ha richiamato oltre diecimila visitatori e pellegrini provenienti non solo dalla Brianza ma anche dall'intera Lombardia. Per raggiungere la grotta naturale sul Lambro dove si trovava la sacra famiglia i visitatori si sono incolonnati nei campi alle spalle dello storico complesso abbaziale della frazione di Carate B. dove gli organizzatori avevano predisposto undici quadri, impersonati da trecento comparse.

CARATE B. Si sono incamminati a migliaia da tutta Lombardia - oltre diecimila nei calcoli degli organizzatori -, lungo le strette vie dell'antico bordo di Agliate per raggiungere la basilica romanica e prendere parte al presepe vivente più famoso di tutta la Regione. Sul sagrato hanno risposto al censimento imposto dai centurioni romani, proprio come gli abitanti della Palestina di duemila anni fa, lasciando la loro firma sui rotoli di pergamena. Un passaggio obbligato che li ha calati nella sacra rappresentazione della Natività. Poi, camminando attraverso gli undici quadri dislocati nell'immenso polmone verde alle spalle del suggestivo complesso basilicale, hanno raggiunto la grotta naturale che ospita da tradizione la sacra famiglia, il cuore pulsante dell'intera narrazione. In silenziosa attesa, hanno aspettato incolonnati anche più di mezz'ora, prima di poter incrociare gli occhi della piccola Teresa, la bimba di sei mesi chiamata a dare un volto al Dio che si fa uomo. Rivive da trentadue anni, non perde fascino e non si stanca di coinvolgere e scaldare i cuori, la memoria della Natività che ha cambiato il corso della storia e che la comunità di Comunione e liberazione Brianza e le parrocchie di Agliate e Costa Lambro ripropongono ogni anno il giorno di Santo Stefano. Una Natività lontana nel tempo ma che, proprio nella memoria, si fa presente, perchè fa conoscere all'uomo il vero volto di Dio: il volto di un bambino che si può guardare, toccare e prendere in braccio, in cui ogni uomo può rispecchiare se stesso e la propria nascita. È un incontro che non può lasciare indifferenti, come non lo rimasero i magi e i pastori arrivati alla mangiatoia nella Betlemme dell'anno uno. E proprio questo è stato il messaggio che hanno voluto lanciare ai numerosissimi pellegrini gli organizzatori del presepe vivente, che come filo conduttore per la sacra rap-

presentazione del 2007 hanno scelto una citazione dalla prima lettera di san Giovanni: "Quello che abbiamo visto lo annunciamo a voi". È dalla grotta, quindi, che tutto parte e tutto si anima; anche i gesti degli oltre trecento figuranti impegnati, sotto i costumi, a far rivivere la quotidianità della Palestina che accolse l'incancellabile incontro tra Dio e l'uomo. Perché il Natale, come ricordava in un articolo del 1978 dello scrittore Giovanni Testori, scelto dai promotori del presepe per spiegare la ragione del loro gesto, "è l'attimo decisivo della nostra vita proprio perché attimo della nostra nascita. «Cos'è stato, cos'è e cosa sarà il Natale nella storia dura e travagliata dell'uomo e dell'universo? È stato, è e sarà, il punto in cui Dio ha deciso di incarnarsi, d'assumere per amore degli uomini, sue creature, la nostra stessa carne, i nostri stessi limiti e, dunque, la nostra stessa vita e la nostra stessa morte. Ogni uomo che viene alla luce ripete il miracolo del Natale di Cristo".

Alessandra Botto Rossa

LE COMPARSE

Undici quadri di vita palestinese 2000 anni fa

CARATE B. Sono state oltre trecento le comparse che, in arrivo da tutta la Brianza, si sono date appuntamento ad Agliate per dare volti e movenze agli abitanti della Palestina di duemila anni fa. Undici i quadri che, ricreati nella suggestiva cornice naturale della basilica e del parco che la circonda, hanno animato la rappresentazione religiosa e, accompagnati da letture sacre, canti della Chiesa e preghiere, hanno "scortato" i pellegrini verso la grotta della Natività. Dopo aver attraversato l'ufficio romano del censimento, dislocato sul sagrato della basilica, i pellegrini hanno incontrato la scena dell'annunciazione dell'Angelo a Maria, la visita della Madonna alla cugina Elisabetta, Erode nel suo tempio (idealmente rappresentato dalle pareti esterne della basilica), l'accampamento di tende arabe, i mestieri antichi, varie scene di vita quotidiana con il villaggio, il mercato, l'accampamento romano, i pastori con le greggi, gli angeli, e i re magi a cavallo che si dirigono verso la grotta. Personaggi di ieri, in cui ogni visitatore poteva però immedesimarsi.

a.br.

IL BAMBINELLO

Teresa, 6 mesi il Gesù 2007

(a. br.) Il Bambino Gesù del più partecipato e visitato presepe vivente di tutta la Regione, viene sempre scelto - da tradizione consolidata - tra i neonati della comunità caratese. Quest'anno l'onore è toccato alla piccola Teresa, nata il 5 giugno scorso e primogenita di Lorenzo e Vera Bertacco, ventisetenni caratesi marito e moglie dal luglio dello scorso anno. Le migliaia di pellegrini in arrivo da tutta Lombardia per visitare la sacra rappresentazione hanno atteso pazienti anche tre quarti d'ora prima di poter raggiungere la grotta naturale che ospitava la piccola e cercare nei suoi occhi sorridenti lo sguardo del Dio che si fa uomo. A vegliare su Teresa c'erano mamma Vera e papà Lorenzo, rispettivamente nei panni di Maria e Giuseppe.

